FIGISC–ANISA NEWS

N. 26/2013 – 03.07.2013

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale
Piazza G. G. Belli, 2 – 00153 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC: MAURIZIO MICHELI – ANISA: STEFANO CANTARELLI
Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724
e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it
sito internet: www.figisc.it
il presente numero si compone di 5 pagine

SOMMARIO DEL NUMERO 26

LE DISDETTE INFIAMMANO LA VERTENZA AUTOSTRADE: COMUNICATO FAIB, FEGICA ED ANISA
[pagina 1]

GIUDIZIO NEGATIVO SULLE PROPOSTE ECONOMICHE DI ENI R&M PER LA RETE ORDINARIA
[pagina 2]

FAIB, FEGICA ED ANISA SOLLECITANO ENI R&M SU CALI E FIDEJUSSIONI
[pagina 4]

LE DISDETTE INFIAMMANO LA VERTENZA AUTOSTRADE: COMUNICATO FAIB, FEGICA ED ANISA

Comunicato congiunto del 2 luglio 2013

SI ACUISCE LA VERTENZA AUTOSTRADE: SOCIETÀ AUTOSTRADALI E COMPAGNIE PETROLIFERE ORA DISDICONO ANCHE I CONTRATTI AI GESTORI - FAIB, FEGICA ED ANISA: DIFENDEREMO OGNI SINGOLA POSIZIONE - CONFERMATO LO SCIOPERO: AREE DI SERVIZIO CHIUSE DALLE 22.00 DEL 16, ALLE 6.00 DEL 19 LUGLIO

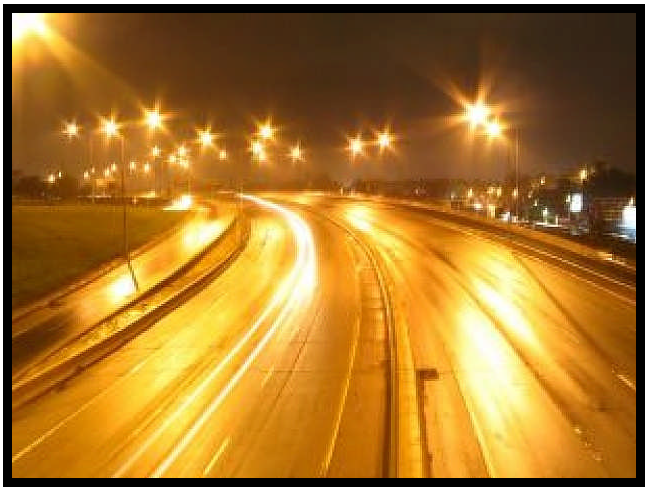
Un nuovo e gravissimo elemento infiamma ulteriormente la vertenza autostrade.

Non paghi di portare al fallimento, procurato ed imposto alle 400 imprese di gestione ed i relativi costi sociali derivanti dalla perdita del lavoro di oltre 5.000 addetti attualmente impiegati, di avere favorito il tracollo del comparto - che ha perso in pochi anni il 50 % delle vendite -, di praticare prezzi altissimi anche a causa delle ingenti *royalty* che gravano sui carburanti a favore dei Concessionari, di mettere fuori mercato le gestioni con azioni di *pricing* palesemente discriminatorie, ora le Compagnie Petrolifere – palleggiandosi cinicamente la responsabilità con le Società autostradali - fanno

fioccare le disdette unilaterali dei contratti con i Gestori, espellendoli dal settore a forza, in esplicita violazione di accordi assunti sin dal 2002 con il Ministero dello sviluppo economico.

La gravissima situazione del comparto – che vede i Gestori impegnati in iniziative di protesta e mobilitazione fin dallo scorso anno – aggiunge oggi un ulteriore elemento di incontrollabile *escalation*, senza che il Ministero dello sviluppo economico intervenga a mediare ed a contrastare lo strapotere dei colossi autostradali e petroliferi, anche a tutela dell'interesse collettivo e di un mercato soggetto a concessione pubblica.

Le Organizzazioni di categoria - FAIB CONFESERCENTI, FEGICA CISL e ANISA CONFCOMMERCIO -, che avevano già proclamato la scorsa settimana lo stato di agitazione della categoria ed una prima tornata di chiusure delle aree di servizio poste lungo tutte le tratte autostradali italiane, tangenziali e raccordi compresi, che prenderà avvio dalle ore 22:00 del 16 luglio, terminando alle ore 6:00 del 19 luglio prossimi, unitamente ad altre forme di protesta quali la sospensione degli accordi in materia di prezzo massimo, l'oscuramento dei «*benzacartelloni*», la riduzione dei servizi in orario notturno, confermano tutte le iniziative anche a seguito della nuova offensiva contro la Categoria scatenata dalle disdette contrattuali.



«*Difenderemo con forza ed in tutti i mezzi ogni singola posizione*» fanno sapere FAIB CONFESERCENTI, FEGICA CISL e ANISA CONFCOMMERCIO «*area di servizio per area di servizio, contrastando un'operazione scellerata che, dopo aver portato al tracollo economico di tante imprese, è chiaramente rivolta adesso a far sparire una intera Categoria*».

GIUDIZIO NEGATIVO SULLE PROPOSTE ECONOMICHE DI ENI R&M PER LA RETE ORDINARIA

ENI R&M ha convocato in data 19 e 25 giugno scorsi le Rappresentanze di Categoria – FAIB CONFESERCENTI, FEGICA CISL e FIGISC CONFCOMMERCIO – per esporre l'orientamento dell'Azienda in merito alle nuove politiche commerciali e di prezzo che intenderebbe adottare per recuperare posizionamento sul mercato.

Nel corso degli incontri, l'Azienda – che tuttavia non ha affrontato il nodo del rinnovo degli accordi economico-normativi scaduti, secondo le reiterate richieste delle Organizzazioni di Categoria – ha sostanzialmente proposto una revisione complessiva dei margini delle gestioni rispetto alle modalità di erogazione del servizio, articolata nei seguenti termini:

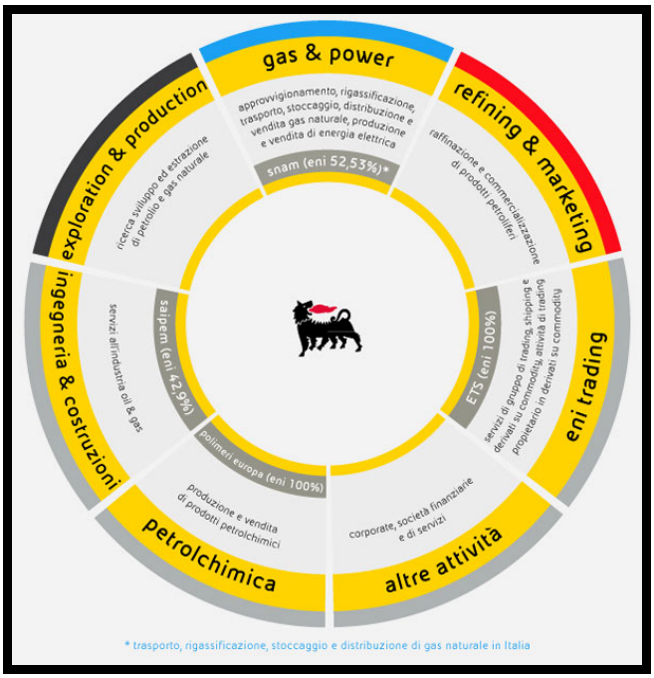
a) adeguamento in diminuzione del margine di base di ciascuna gestione, indipendentemente dall'adesione o meno alla modalità di vendita «*iperself h 24*»

b) «*margine pro-litro*» base secco, omnicomprensivo ed esaustivo di ogni altro compenso oggi contrattualmente riconosciuto, con il conseguente azzeramento di quella parte finora fissata «*a scaglioni*» ed indipendentemente dalle diverse modalità di vendita e prevista negli accordi precedenti e da ultimo in quello del 28 luglio 2009

c) modificazione del sistema di fattura-

zione del prodotto dalla attuale modalità (fatturazione e conseguente fissazione del margine sul prezzo *self service*) alla fatturazione sul prezzo raccomandato al pubblico per la modalità servita

d) innalzamento di alcuni eurocent/litro - rispetto all'importo base già previsto in base all'accordo del 25.11.2010 - del differenziale di base del prezzo di vendita al pubblico tra erogato in modalità *self* (*pre* o *post-pay*) ed erogato in modalità servito.



Tale proposta non prevede la revisione dei prezzi personalizzati (*cluster*), che viene ritenuta da FIGISC una delle cause, unitamente alla compartecipazione forzosa del Gestore agli sconti di *iperself*, che sono alla base delle criticità economiche delle gestioni e della crisi delle vendite per inefficacia della competitività di mercato.

Le proposte sui margini, almeno nei termini avanzati finora dall'Azienda, comportano a meditato giudizio di FIGISC [e delle altre Organizzazioni di Categoria], un ulteriore peggioramento dei risultati economici lordi delle gestioni, che, per effetto anche dell'ulteriore penalizzazione della modalità *servito*, sarebbero spinte ad una conduzione poco più che marginale dell'impianto, per di più nell'assoluta impossibilità di prevedere se le variabili legate alle misure di difesa del mercato (un maggiore sconto *iperself*), alla concorrenza locale, ecc. possono apportare non solo benefici al conto economico dell'impresa del Gestore, ma financo assicurare una tenuta degli erogati.

L'unico elemento di relativa positività (che ha, tuttavia, un valore simbolico e non immediatamente produttivo di conseguenze anche sul piano economico e sostanziale) è dato dalla decisione dell'Azienda di accantonare di fatto – a seguito di deludenti risultati di mercato - l'operazione «*iperself h 24*», ricostruendo un contesto di parziale rivalorizzazione del ruolo del Gestore.

Sulla scorta di una valutazione negativa sui contenuti di tale ipotesi, FIGISC CONFCOMMERCIO HA RITENUTO DI NON POTER ADERIRE ALLE PROPOSTE AZIENDALI COSÌ COME FORMULATE IN QUESTA FASE.

NESSUN ACCORDO ALLO STATO DEI FATTI, È PERTANTO INTERVENUTO CON ENI R&M.

L'indicazione che la Federazione da ai Gestori è, pertanto, di NON ADERIRE IN ALCUN MODO ad eventuali sollecitazioni che ENI, attraverso le sue strutture sul territorio, intendesse porre in essere verso i singoli Gestori per far accettare o far richiedere modificazioni di qualsiasi tipo, che risultino diverse dalle condizioni contrattuali ed economiche - sui margini, sui segmenti di appartenenza, sulle modalità di servizio - che non siano già previste negli accordi stipulati e vigenti, nonché a segnalare ogni eventuale pressione che dovesse verificarsi nel territorio.

FAIB, FEGICA ED ANISA SOLLECITANO ENI R&M SU CALI E FIDEJUSSIONI

Roma, 2 luglio 2013

Oggetto: COMPARTO AUTOSTRADE. RIMBORSI «*CALI CARBURANTI*». ACCORDO DEL 14.11. 2005 E VS/ COMUNICAZIONE DEL 13.3.2013 – VS/ RICHIESTA AUMENTO FIDEJUSSIONI

In relazione alle tematiche in oggetto - di cui per la prima si considera premesso e confermato tutto quanto già contenuto nella precedente comunicazione congiunta di data 18 marzo 2013, avente rilievo generale per tutte le reti -, le scriventi Federazioni si vedono costrette a contestare condotte aziendali unilaterali configuranti reiterate inadempienze.

In primo luogo, risulta alle suddette Federazioni come ENI R&M abbia deciso – al di fuori di ogni contesto negoziale complessivo, quale regolato dalle specifiche normative di settore vigenti e da leggi speciali poste a tutela della parte contrattualmente più debole, e con un diretto approccio individuale al Gestore - di proporre ad ogni singola gestione della rete autostradale rimborsi relativi all'anno 2012 decurtati arbitrariamente dal 20 al 30% rispetto agli importi realmente accertati secondo le procedure concordate e contenute nell'Accordo in oggetto citato, con tale condotta intendendo trarre vantaggio dallo stato di grave necessità economica in cui versano le gestioni medesime, ridotte ad una gravissima condizione di sofferenza finanziaria in dipendenza dei più volte rilevati fattori – ben noti a codesta Azienda - della mancata rinegoziazione degli Accordi economico-normativi, dalle politiche commerciali e di *pricing* che discriminano una larghissima parte delle gestioni medesime rispetto alla competizione di mercato ed al tracollo delle vendite nel comparto, che accusa negli ultimi anni una caduta del 50 %.

A complicare un quadro di particolare sofferenza si deve aggiungere l'immotivato invio di lettere di disdetta dei contratti di gestione in coincidenza con la scadenza della durata degli affidamenti senza alcun rispetto di quanto definito in sede di Ministero dello Sviluppo economico a luglio e dicembre 2002.

In secondo luogo, l'Azienda – non avendo provveduto a convocare le Parti, né avendo ancora fissato una data per la possibile convocazione se non con generiche affermazioni non seguite da fatti concreti - nei fatti sta procrastinando l'impegno di negoziare un nuovo e differente Accordo sulla materia specifica dei «*cali carburanti*», assunto contestualmente alla comunicazione di recesso unilaterale dall'accordo del 14 novembre 2005, accordo ancora attualmente vigente in quanto non sostituito da analogo strumento negoziato nelle forme previste dalle norme.

Nel rilevare che già il 28 febbraio u.s. – e cioè anteriormente alla comunicazione di disdetta unilaterale - sarebbe dovuto pervenire ai singoli gestori l'accredito del relativo importo «*in maniera integrale, senza alcuna franchigia, su tutti i prodotti e senza alcuna distinzione tra tipologia di impianti e modalità di vendita collegata*», che a tutt'oggi le strutture aziendali territoriali non hanno autorizzato l'emissione della relativa fattura - ed in alcuni casi hanno arbitrariamente «*invitato*» a fat-

turare importi notevolmente inferiori alla loro reale consistenza – che, ancora, per nessuna ragione una eventuale rivisitazione dell'accordo può trovare applicazione per periodi anteriori alla medesima, le scriventi Federazioni richiamano formalmente ENI R&M al pieno rispetto degli accordi collettivi in essere, senza deroghe né eccezioni, riservandosi, in caso contrario, ogni azione a tutela dei legittimi interessi rappresentati.

Nel richiedere l'immediata convocazione del tavolo relativo alla materia specifica dei «*cali carburanti*», le scriventi Federazioni preavvisano che – considerati i tempi a tal punto dilazionati da apparire insufficienti per una trattazione esaustiva, ma altresì per una corretta applicazione nell'esercizio - sono intenzionate a chiedere ad ENI R&M lo slittamento dei termini di recesso di sei mesi, tale da lasciare coperto dall'accordo attualmente vigente l'intero esercizio 2013.

Quanto alla problematica attinente alla richiesta di adeguamento/aumento delle fidejussioni a copertura della fornitura dei prodotti, avendo parimenti avuto plurime segnalazioni di interventi delle strutture territoriali presso le gestioni, le scriventi Federazioni ritengono quanto mai necessaria la convocazione di uno specifico tavolo di lavoro, al fine di modificare il calcolo per la determinazione della garanzia fidejussoria in considerazione del radicale mutamento del quadro complessivo in relazione ai fattori dell'accesso al credito, delle perdite di erogato, dell'aumento dei prezzi, della maggiore incidenza del peso delle carte aziendali, elementi tutti che hanno pesantemente mutato la situazione al punto di rendere l'accordo del 5 aprile 2006 non più rispondente alle reciproche funzionalità.

Si segnala inoltre che le metodologie di computo della copertura fidejussoria da parte delle strutture territoriali è stato in numerosi casi viziato da un errore di fondo, stabilito dal considerare parte del conteggio stesso l'ulteriore giorno di dilazione concordato nell'accordo del 25 novembre 2010 a seguito dell'aumento da quattro a sei giorni occorrenti per l'accredito delle carte aziendali.

Si preavvisa che le scriventi Federazioni hanno dato indicazione cautelativa a tutti i Gestori ai quali è stata inviata la comunicazione di richiesta di implemento della copertura fidejussoria di sospendere al momento la richiesta in attesa degli indispensabili sviluppi negoziali.

Sulle problematiche più sopra trattate, al fine di dare piena attuazione alle leggi speciali che regolano la contrattazione fra singola Azienda e rappresentanza della Categoria dei Gestori, si rimane in attesa di un cortese quanto sollecito riscontro.

Vivissime cordialità.

FAIB AUTOSTRADE CONFESERCENTI
Antonino LUCCHESI
FEGICA CISL
Roberto DI VINCENZO
ANISA CONFCOMMERCIO
Stefano CANTARELLI